

All'ospedale San Camillo di Roma

Pazienti curati con il proprio sangue per artrosi al ginocchio e tendinopatie

8 su dieci hanno risposto positivamente al trattamento

Sangue, il proprio sangue per curare artrosi al ginocchio e tendinopatie. All'ospedale San Camillo di Roma su 100 pazienti trattati con i fattori di crescita contenuti nelle piastrine, l'80 per cento ha risposto positivamente al trattamento.

Lo studio effettuato in collaborazione tra i reparti di Ortopedia e Traumatologia ed Ematologia ha preso in esame 100 pazienti, uomini e donne tra i 55 e i 70 anni.

Artrosi al ginocchio, tendinopatie come epicondilite (gomito del tennista), fascite plantare, tendinopatia cronica a carico del tendine di Achille, del tendine tibiale posteriore e del tendine rotuleo (o ginocchio del saltatore), pubalgia, periartrite dell'anca e le infiammazioni di uno o più tendini della spalla sono le patologie trattate con la cosiddetta "pappa piastrinica".

"L'uso dei fattori di crescita ha dato risultati sorprendenti – afferma il prof Sandro Rossetti, primario della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale San Camillo di Roma - Si tratta di sostanze (citochine) contenute in alcuni granuli che alloggiavano all'interno delle nostre piastrine.

È sufficiente effettuare un prelievo di 10 cc di sangue dal paziente, centrifugarlo secondo procedure precise, per ottenere un concentrato piastrinico. Questo concentrato piastrinico, una volta attivato, produce la liberazione dei fattori di crescita che si trovano all'interno dei granuli alfa.

Questo concentrato ha un potentissimo effetto antinfiammatorio ma ancor più un efficacissimo effetto rigenerante sui tessuti e favorisce la rigenerazione cellulare”.

“Per quanto riguarda le epicondiliti (malattia del tennista) tendinite rotulea, tendine di Achille – aggiunge l’esperto - il trattamento va ripetuto in genere tre volte a distanza di una settimana o quindici giorni a seconda dell'indicazione

Le tenosinoviti sono patologie molto resistenti alle terapie fisiche e persino ai trattamenti infiltranti cortisonici. Possiamo perciò affermare che la pappa piastrinica possa essere ritenuta una *panacea*. L'effetto migliorativo lo si nota già dalla seconda infiltrazione”.

“I pazienti con artriti e le artrosi del ginocchio e dell’anca hanno tratto grandi vantaggi dai trattamenti con i fattori di crescita – dice Rossetti - L'effetto più rilevante è quello legato alla cartilagine articolare che subisce una attività proliferativa la quale crea una sorta di protezione sulla lesione e rende l'articolazione più fluida”.

Secondo l’ortopedico la pappa piastrinica aiuta moltissimo anche nella risoluzione di stiramenti e strappi, i traumi che coinvolgono le strutture muscolari. E’ un trattamento indicato soprattutto per gli atleti che hanno bisogno di un recupero rapido.

